

L'angolo della posta - Quando i promotori costituiscono una sim

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2011 11:13 REDAZIONE



Riprendiamo domande e riflessioni dei lettori di Ifanews. Ci si concentra sulla questione etica.

*“Egregio Cassol,
mi sembra che Lei non ritenga opportuno che dei Promotori costituiscano delle SIM o diventino azionisti di una SIM. Teme la concorrenza oppure sbaglio?
Confesso la mia curiosità per la sua risposta.*

Distintamente.”

Risponde Gianfranco Cassol

“Egregio lettore,
il mercato delle SIM, che operano con l’architettura aperta “pura”, è talmente vasto che c’è fin troppo posto per tutti.

Quello che ho cercato di trasmettere riguarda quelle SIM che invece operano raccogliendo denaro in proprio e che, non essendo né Banche né Compagnie di assicurazione, non sono in grado di fornire la Sicurezza degli impieghi e degli investimenti ai propri Clienti. Per di più se i Promotori sono azionisti della SIM, gli stessi raccolgono somme di denaro che confluiscono nel Conto Omnibus intestato alla propria SIM. Siffatta operatività è tale da portare all’esasperazione il conflitto di interessi.

Come ho scritto i Promotori, azionisti della propria SIM che raccoglie il denaro in proprio, acquisiscono indirettamente in comproprietà le somme di denaro dei propri Clienti ed i Clienti diventano creditori indiretti degli stessi Promotori azionisti.

Lascio a Lei trarre le conclusioni.”

